

## Il caso Scandicci Sindaco assunto per pochi giorni E la pensione la pagano i cittadini

MORVIDUCCI ■ A pagina 21

# La furba assunzione del sindaco Pd E la pensione la pagano i cittadini

## Scandicci: in aspettativa dopo 13 giorni. I contributi? A carico del Comune

### CONTI IN TASCA

**Dal 2010 al 30 aprile scorso  
Sandro Fallani è costato  
50mila euro ai contribuenti**

**Fabrizio Morviducci**  
■ FIRENZE

«**IL SINDACO** ha lavorato 13 giorni part-time per un'azienda e mantiene quel posto da cinque anni e mezzo restando in aspettativa. E' possibile? Non ci porremo la domanda se non dovessimo pagare la sua pensione con soldi pubblici».

La posizione lavorativa del sindaco di Scandicci (comune della città metropolitana fiorentina), Sandro Fallani, finisce sotto la lente di ingrandimento della Lega Nord, che denuncia una mancanza di trasparenza.

Questi i fatti. Per sua stessa ammissione, Fallani ha confermato l'assunzione in uno studio professionale della città dal 2010, quando era già assessore della giunta precedente; assunto il 18 ottobre 2010, ha lavorato part-time fino al 31 ottobre dello stesso anno. Da allora è in aspettativa e, in base alla legge, anche da sindaco i contributi previdenziali vengono pagati dal Comune, ossia con soldi pubblici. Conti alla mano, 46.550,13 euro dal 2010 al 30 aprile scorso. «Di questo lavoro – ha detto il capogruppo comunale della Lega Nord, Leonardo Batistini, nel cor-

so di una conferenza stampa alla presenza dei vertici regionali e provinciali del partito – non risultava traccia sul curriculum che il sindaco è tenuto a pubblicare sul sito del Comune. Questo fino a quando abbiamo chiesto l'accesso agli atti. Poi, 'stranamente', il 5 maggio scorso è comparso in un curriculum allegato e scaricabile dal web. Vorremmo più trasparenza da un sindaco che fin dalla campagna elettorale ha dichiarato di aver lasciato il lavoro per la politica e che fa battaglie con l'antimafia per la legalità e contro la concorrenza sleale nelle imprese. Serve chiarezza. E la chiederemo in primis in sede politica, lasciando ad altri il compito di valutare se ci siano estremi per azioni di altro tipo. Ci spiegasse come sia possibile che uno studio professionale, con la fame di lavoro che c'è oggi, possa tenere in aspettativa un dipendente che vi ha lavorato solo 13 giorni e per di più part-time». Il sindaco Fallani per contro è sicuro di aver agito nel rispetto della legge. «Il curriculum è stato de-assessore e poi primo cittadino - ha spiegato -. Non mi sento un privilegiato, conti alla mano potrò andare in pensione a 73 anni con 45 anni di contributi e un mensile di 550 euro. Quando finirò la mia attività in Comune tornerò a fare quello che facevo prima: lo sviluppo d'impresa. Io ritengo di aver fatto le cose nella piena legalità. Capisco poco il me-

rito della polemica politica. Comunque, se mi vogliono denunciare lo facciano. Non ho paura della magistratura. Se vorranno aprire un'inchiesta, gli uffici sono aperti e a disposizione. E' una responsabilità mia individuale che non riguarda il governo della città. Io ho sempre agito nelle regole, non hai avuto privilegi, altrimenti non avrei lasciato il mio primo impiego, e allora i contributi pagati dalla collettività sarebbero stati ben più elevati».

**ADESSO** cosa farà? «Vado avanti. Non mi sento né limitato nell'azione di governo, né meno libero. Governo perché i cittadini mi hanno dato fiducia e perché ho vinto le primarie interne del Pd. Primarie vere. Non sono proprio il tipo che lascia la poltrona e chiede al partito di trovargli un posto di lavoro. E se dovessi finire indagato non mi dimetterò: nasco socialista, fino a sentenza definitiva sono un garantista e lo sono prima per gli altri e solo per me. Gli avvisi di garanzia sono uno strumento a tutela di chi viene 'avvisato', non una condanna preventiva».

